

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVII - NUOVA SERIE - N. 2 (11)



LUNEDÌ 11 GENNAIO 1960

PER PORTARE AVANTI LA DISTENSIONE E IL RINNOVAMENTO DEL PAESE

Indicazioni di unità e di lotta dai congressi provinciali del P.C.I.

Pajetta: « Chi comanda in Vaticano e in Italia? »

Il discorso di Ottaviani e la sfida alla distensione
L'atteggiamento del governo - La reazione unitaria

(Dal nostro inviato speciale)

PESARO, 10. — Il compagno Giancarlo Pajetta, intervenendo oggi a chiusura del Congresso della Federazione comunista di Pesaro, si è occupato della situazione internazionale e della distensione. Sta oggi concludendosi — ha detto l'oratore — non soltanto il periodo che ci separa dal 1956, quando abbiamo tenuto il nostro Congresso circondati da un clima di acceso anticommunismo e quanto intorno a noi si manifestavano i dubbi e le incertezze di molti di coloro che insieme a noi avevano lottato. Sta concludendosi il lungo e duro periodo della guerra fredda, iniziata nel 1947. Se una pace stabile e sicura non è stata assicurata ancora, possiamo dire almeno che già viviamo in condizioni di un armistizio.

La grande maggioranza degli italiani è oggi d'opinione che in modo attivo sulla via della distensione e della collaborazione internazionale. Per quello che ci riguarda, abbiamo dato sempre prova che la pace e la difesa degli interessi nazionali sono da considerarsi al di sopra di ogni altro spirito di partito. Lo animo con il quale abbiamo salutato il Presidente Eisenhower che si è fatto protagonista dell'iniziativa degli incontri al vertice, lo ha dimostrato; così lo ha dimostrato in queste ore il nostro orgoglio e il nostro orgoglio rivolto il nostro caldo augurio al Presidente Gronchi per la sua missione di pace.

La lieve malattia che ha colpito il Presidente della Repubblica, il mondo siamo rammaricati, come ci siamo rammaricati del rinvio che la sua missione ha dovuto subire, potrebbe sembrare un'ostacolo della Provvidenza, ma non certo nel senso in cui qualche volta certi ambienti della destra clericale, l'indisposizione ed il rinvio hanno permesso, o ve ne fosse stato bisogno, di rivelare i nemici della distensione e i sabotatori della pace.

Terracini: « Si allarga l'unità antifascista »

Profondi spostamenti in corso nel mondo e in Italia — I rigurgiti di nazismo e Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)

FORLÌ, 10. — Parlando a chiusura del Congresso della Federazione di Forlì il compagno senatore Terracini ha rilevato dalla discussione una chiara indicazione del progressivo allargamento dell'unità tra le forze democratiche di sinistra (con a capo i comunisti) nell'azione intesa a rovesciare il corso impresso alla politica nazionale dal capitalismo monopolistico italiano e dai vari governi democristiani. Questo allargamento di intese nasce, oltre che dall'azione tenace e perseguita dal nostro partito, da una situazione obiettiva che appare non meno evidente di quella che, fra il 1943 e il 1945, dette imperiosamente il principio della più larga unità del popolo per la riconquista della sua libertà. Oggi l'Italia, e con essa il mondo, si affaccia dinanzi alla scelta definitiva fra una pace sicura e il rischio centuplicato di guerra. E, mentre l'umanità entra nella nuova era nucleare che imprimerà ai secoli venturi il suo sigillo, si offre all'alternativa tra centuplicato il potere del monopolio ponendo nelle sue mani le nuove decisive fonti di energia o, al contrario, garantire un avvenire democratico po-

Contro i voti della grande maggioranza del popolo italiano si sono manifestate in questi giorni le aperte manovre della destra e gli insidiosi tentativi di certi organi governativi, e non è parso senza eloquenza il silenzio del ministero degli Esteri, che è sembrato incurante della vicenda e delle preoccupazioni che ha destato, o almeno, volutamente estraneo ad ogni manifestazione di rammarico e alla ricerca di ogni soluzione positiva.

Tutto ciò vale a confermare il nostro monito, che se la distensione è in atto non per questo può essere considerata un fenomeno che si compie indipendentemente dalla volontà po-

Amendola: « Si delinea una nuova maggioranza »

E' l'azione delle masse che decide - Distensione e lotta di classe - L'esempio della Regione siciliana

(Dal nostro inviato speciale)

PALERMO, 10. — A conclusione dell'VIII Congresso della Federazione comunista palermitana, il compagno Giorgio Amendola ha pronunciato oggi un discorso, nel quale ha trattato — fra l'altro — i problemi dell'inserimento dell'Italia nel processo distensivo e della lotta per una nuova maggioranza. Il forzato rinvio del viaggio in URSS del Presidente Gronchi, al quale — egli ha detto — i comunisti italiani non condanno, augurando di sollecitare l'azione di questa commissione — ha scatenato le forze più retrive, che non si rassegnano alla fine della guerra fredda e che riacquano la testa per abbandonarsi a clamorose manifestazioni di fanatismo, trovando nel cardinale Ottaviani il loro portavoce. E' la vecchia Italia clericale, assicurata che disperatamente si oppone al mutare del corso. Come cent'anni fa sembravano Garibaldi, Mazzini, Cavour, così oggi minacciano fulmini ultraterreni contro chiunque tenti di allacciare con l'URSS rapporti di comprensione, di mutuo scambio economico, di amicizia.

Si determinano così nuove linee di demarcazione politica, nuove schieramenti. Forze diverse fino ad ieri, nel diverso apprezzamento del Patto atlantico (comunisti e socialisti comunisti, tutti gli altri a favore) si trovano riunite nella comune volontà di inserire l'Italia nel processo distensivo.

Permanono naturalmente i contrasti fra coloro che sono per la distensione; contrasti su altre questioni.

Fra gli uni e gli altri ci sono correnti che oscillano e danno luogo a manifestazioni contraddittorie: questo avviene particolarmente in Italia, dove la politica della guerra fredda è stata uno dei punti di appoggio essenziali del monopolio politico clericale. Di questa nuova realtà deve tenere conto la nostra politica di pace, la quale deve assumere nuove forme e nuovi indirizzi: le forze della pace, che devono cercare oggi di collegare e trovare dei punti di convergenza e di azione comune con quelle forze che all'interno stesso del campo atlantico si muovono nel senso della distensione. Questo è uno dei problemi nuovi del nostro IX Congresso.

La politica di pace — ha proseguito Scoccimarro — estende così la sua sfera d'azione ed acquista per noi una particolare importanza perché viene ad inserirsi come un elemento nuovo nella crisi politica in cui si dibatte il nostro paese. La situazione politica italiana si trascina da tempo in uno stato di pessima incertezza e di crescente tensione politica; mentre le masse popolari si spostano sempre più a sinistra, i governi clericali legati alla grande borghesia monopolistica si spostano invece sempre più a destra. In questo contrasto è maturata ed è esplosa la crisi della DC. Questo è il fatto nuovo che domina l'attuale momento politico: al fondo di quella crisi c'è la rivaleggiata e democratica popolare del movimento cattolico contro la oppressione e sopraffazione dei grandi monopoli.

Però la lotta antimopolistica è divenuta ora il problema dominante della situazione politica. A questo problema noi dobbiamo rivolgere una particolare attenzione per dare alla nostra lotta contro i monopoli maggiore concretezza e unità politica. A tal fine, insieme alla nazionalizzazione dei monopoli elettrici che ormai si pone come rivendicazione attuale, e necessaria parte in rilievo il suo significato politico che in generale, nei confronti di tutti i grandi monopoli, può oggi assumere la parola d'ordine di « controllo democratico dei monopoli », la quale può costituire una base oggettiva unitaria alla lotta degli operai, dei contadini e dei ceti medi contro lo sfruttamento e la sopraffazione del grande capitale monopolistico. Così si può spingere a fondo la crisi della DC liberata dalle forze democratiche e popolari del movimento cattolico dalla sopraffazione

Amendola: « Si delinea una nuova maggioranza »

E' l'azione delle masse che decide - Distensione e lotta di classe - L'esempio della Regione siciliana

politiche ed ideali; contrasti anche sulla interpretazione da dare al processo distensivo e sulle conseguenze da trarne sul piano interno. Ma questi contrasti non impediscono che la linea di demarcazione fra opposti schieramenti tenda ad essere oggi un'altra, sconosciuta nel passato.

C'è chi si chiede: cosa ci porta di concreto, di palpabile, in miglioramenti salariali, in una maggio-

ra libertà, in una vita più civile, la distensione? Questa domanda rivela una scarsa o la mancata comprensione dell'enorme aiuto che dalla fine della guerra fredda può venire alla sacrosanta lotta per il lavoro, per migliori retribuzioni, contro la miseria, le discriminazioni, le umiliazioni che ancor oggi rendono amara e difficile la vita delle classi lavoratrici. La risposta non può essere che non basta e rivale: dalla distensione ci verrà ciò che noi saremo capaci di trarne. Nulla i popoli hanno mai ricevuto o potranno ricevere in regalo. Tutto debbono conquistarsi con la lotta. Neanche la pace può dare ai popoli più di sé stessi.

ARMINIO SAVIOI
(Continua in 8. pag. 7. col.)



LA DOMENICA SPORTIVA nel calcio ha registrato la vittoria della Juve (2-0) Fiorentina sulla Sampdoria, del Bologna sul Napoli, della Spal sul Genoa, della Roma su Lazio e Inter. Nell'ippica va registrata la vittoria di Icaro IV nel Premio Villa Glori e nello sci vanno notate le buone prove dei fondisti italiani a Le Brassus. Nella telefoto due interventi dei portieri in Milan-Juve; sopra quello di MATTREI, su DANOVA e sotto quello di GHEZZI su RIVORI.

Una conferma ufficiale del ministero degli Esteri

Contatti italo-sovietici per fissare la visita di Gronchi all'inizio di febbraio

Discorsi domenicali di Nenni, Preti, Pastore, Tambroni e Malagodi

Ieri sera, negli ambienti del ministero degli Esteri, si confermava che per la data della visita a Mosca del Presidente della Repubblica, ci si sta orientando per la prima decade di febbraio. Un comunicato ufficiale sarà diramato appena le conversazioni intrinseche tra i rappresentanti dei due Paesi saranno concluse. Con interesse era atteso il discorso che Giovanni XXIII doveva rivolgere ieri, in S. Pietro, ai membri dell'Azione Cattolica di Roma. Il Papa si è tuttavia limitato a dare indicazioni di carattere generale, ma ha parlato di « stretta distinzione da ogni altra associazione religiosa e soprattutto da quelle civili, e

ha insistito sulla necessità di mettere in primo piano la formazione religiosa. Anche la stampa cattolica, nel suo insieme, continua a tacere imbarazzata sul caso Ottaviani, nonostante la quasi unanime insurrezione della stampa e della opinione pubblica. Né l'Observatore romano né il Popolo hanno detto una parola, soltanto il socialista Quindici difende a spada tratta il cardinale.

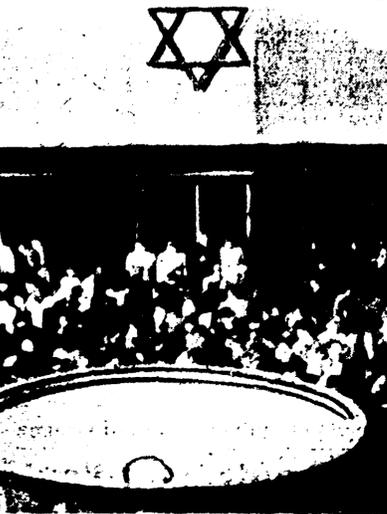
L'unico esponente politico di parte d.c. che abbia osato affrontare l'argomento è stato il ministro Pastore, in un discorso a Verelli: « Bisogna saper comprendere e quindi accettare le condanne che la Chiesa cattolica pronuncia contro il comunismo, e soprattutto da quelle civili, e

di responsabilità su un programma, su una politica, ma in termini di abito parlamentare, non di formule. Da un anno la DC è in crisi e da un anno essa in crisi l'intero Paese, asservita a gruppi politici di destra e di estrema destra. Le cose non possono più andare avanti così e i prossimi atti di diramazione della DC è capace di una diversa politica ».

Con Malagodi, parlando a Roma, ha violentemente attaccato « lo spettacolo indecente e vergognoso di giochi irresponsabili delle « frazioni d.c. ».

Davanti alla tomba del martire ebreo ignoto

Grande manifestazione antinazista a Parigi



PARIGI — Una imponente e commovente manifestazione antinazista si è svolta oggi nella capitale francese con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone che — nonostante il freddo intenso — hanno sfilato fino alla tomba del martire ebreo ignoto, in perfetto silenzio, rotto di tanto in tanto dal canto israelita e dalla Marcia delle donne. I manifestanti della direzione del Partito comunista francese, sacerdoti cattolici e pastori protestanti. Successivamente i manifestanti si sono portati dinanzi al municipio dove è stata reclamata la punizione dei neonazisti. Essi gridavano: « No al fascismo », « Morte ai nazi-avversari ». Nella telefoto l'omaggio all'interno del monumento.

Davanti alla tomba del martire ebreo ignoto

Grande manifestazione antinazista a Parigi

PARIGI — Una imponente e commovente manifestazione antinazista si è svolta oggi nella capitale francese con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone che — nonostante il freddo intenso — hanno sfilato fino alla tomba del martire ebreo ignoto, in perfetto silenzio, rotto di tanto in tanto dal canto israelita e dalla Marcia delle donne. I manifestanti della direzione del Partito comunista francese, sacerdoti cattolici e pastori protestanti. Successivamente i manifestanti si sono portati dinanzi al municipio dove è stata reclamata la punizione dei neonazisti. Essi gridavano: « No al fascismo », « Morte ai nazi-avversari ». Nella telefoto l'omaggio all'interno del monumento.

Davanti alla tomba del martire ebreo ignoto

Grande manifestazione antinazista a Parigi

PARIGI — Una imponente e commovente manifestazione antinazista si è svolta oggi nella capitale francese con la partecipazione di migliaia e migliaia di persone che — nonostante il freddo intenso — hanno sfilato fino alla tomba del martire ebreo ignoto, in perfetto silenzio, rotto di tanto in tanto dal canto israelita e dalla Marcia delle donne. I manifestanti della direzione del Partito comunista francese, sacerdoti cattolici e pastori protestanti. Successivamente i manifestanti si sono portati dinanzi al municipio dove è stata reclamata la punizione dei neonazisti. Essi gridavano: « No al fascismo », « Morte ai nazi-avversari ». Nella telefoto l'omaggio all'interno del monumento.

Operazione simultanea sui due polmoni a Milano

Il prof. Abruzzini ha operato trasversalmente invece che dalla parte dorsale - Il paziente è già notevolmente migliorato

MILANO, 10. — Per la prima volta in Italia un giovane affetto da tubercolosi, bilaterale è stato operato simultaneamente sui due polmoni. L'intervento è stato eseguito dal prof. Abruzzini, primario chirurgo dell'ospedale sanatoriale «Luigi Sacco» di Milano. Vialba, il 7 gennaio scorso, ma la notizia è stata data soltanto ora quando ormai notevoli sono i sintomi di miglioramento nel paziente e gli esami radiografici hanno rivelato il successo dell'operazione.

Il primo intervento del genere in Italia

Operazione simultanea sui due polmoni a Milano

Il prof. Abruzzini ha operato trasversalmente invece che dalla parte dorsale - Il paziente è già notevolmente migliorato

Il primo intervento del genere in Italia

Operazione simultanea sui due polmoni a Milano

Il prof. Abruzzini ha operato trasversalmente invece che dalla parte dorsale - Il paziente è già notevolmente migliorato

RUBENS TEDESCHI
(Continua in 8. pag. 9. col.)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

(Continua in 8. pag. 7. col.)

(Continua in 8. pag. 7. col.)

(Continua in 8. pag. 7. col.)